

Cime d'Auta



Bollettino
Parrocchiale

di

Caviola

(Belluno) Italia
Telefono 0437 / 590164

Buon Natale

In questi giorni, col pensiero, mi sto soffermando ad ogni angolo della nostra parrocchia, mi passo davanti agli occhi tanti volti di persone che incontro di frequente e non, di giovani e ragazzi, di anziani e ammalati, di persone serene e non serene: a tutti e a ciascuno vorrei rivolgere un Buon Natale dal profondo del cuore.

BUON NATALE a te Bambino che sei il segno della vita, della gioia, a te che sei venuto al mondo durante questo 1996 e che hai portato gioia e serenità nella tua famiglia: sei un dono innanzitutto per i tuoi cari, ma anche per il nostro paese. Come diventano tristi i paesi dove non si vedono più facce di bambini, dove manca la spensieratezza e la semplicità dei piccoli. Tu sei il futuro di questa comunità. L'augurio del Natale è l'augurio che tu possa trovare il calore di un affetto, l'attenzione di un amore autentico, la semplicità di un'amicizia, l'aria di una comunità che ha le caratteristiche di una famiglia.

BUON NATALE a te giovane che porti nel cuore desideri grandi, ma spesso fai fatica a dargli un nome preciso e una concretezza, che hai diritto ad un mondo più giusto e sicuro e spesso invece vieni ingannato da chi ti promette una felicità facile, ma spesso vuota e ingannevole.

A te dico **BUON NATALE**

LE: che tu sia capace di cose grandi, di veri ideali. Non sei fatto per le piccole gioie, ma per quelle grandi che richiedono la capacità di rischiare nella vita come tu solo sai fare.

BUON NATALE a te adulto che hai raggiunto una maturità e una positività nella vita, che guidi la tua esistenza assaporando la gioia di costruire la tua vita, di raggiungere degli obiettivi, ma che sperimenti anche la fatica del quotidiano, del lavoro che ti rende protagonista, ma che talvolta non ti lascia il tempo per riflettere e ti chiede di sacrificare magari affetti e sentimenti.

A te vorrei dire **BUON NATALE**. È l'augurio per dirti: Dio ha bisogno di te, vuole con te incidere in questo mondo per portare più luce e pace e con Lui puoi ripartire con nuovo entusiasmo nell'avventura della vita e superare momenti di sconforto e delusione.

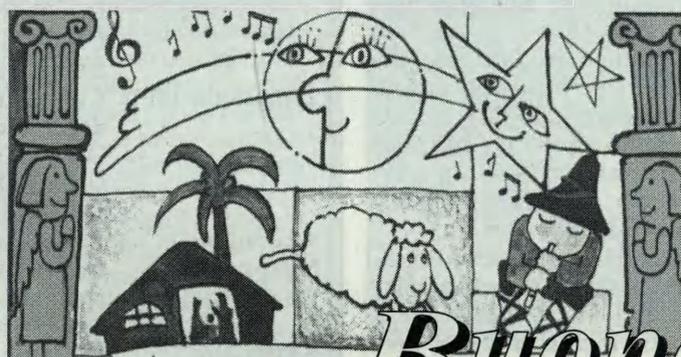
BUON NATALE a te anziano, che senti la vita

passare ineluttabile, che porti il valore di un'esperienza fatta di gioie e di fatiche, che incominci a sentir venir meno le forze e ti ritrovi a far bilanci sulla tua esistenza, che magari sei toccato dalla malattia e la vita può sembrarti in certi momenti più buia e fai fatica a darle un significato. Hai forse anche sperimentato la gioia di sentirti nonno e capace di tenerezza e ti ritrovi fatto per le cose essenziali.

A te vorrei dire **BUON NATALE**. È un augurio per dirti che Dio è dentro di te e dà significato ad ogni esperienza e tappa della vita. Aspetta solo che tu lo sappia ascoltare e ti renderà sempre giovane. È l'eterna giovinezza.

BUON NATALE alla Comunità di Caviola. Alle famiglie, ai genitori, agli ospiti, a quanti si sentono legati al nostro paese, agli emigranti, a coloro che soffrono, a tutti coloro che hanno bisogno di Dio e che da lui sono amati. Buon Natale!

Don Giuseppe



Buone Feste



**Una luce
si è accesa
nel mondo.**

**Una luce piccola
ed esile come un
bambino appena
nato. Ma neanche
la tenebra più
grande e profonda
che si possa
immaginare potrà
spegnerla mai.
E quella luce
illumina
la nostra vita.
Questo è il nostro**

Buon Natale!

Solidarietà da sottolineare

Merita di essere evidenziata e approvata una iniziativa benefica che ha avuto come ideatori e protagonisti i nostri ragazzi di 5° elementare.

Anche loro volevano fare qualcosa per aiutare le famiglie di Molino che avevano perso la casa nell'incendio e allora che cosa di meglio che organizzare una partita di calcio invitando tutti i ragazzi di Caviola?

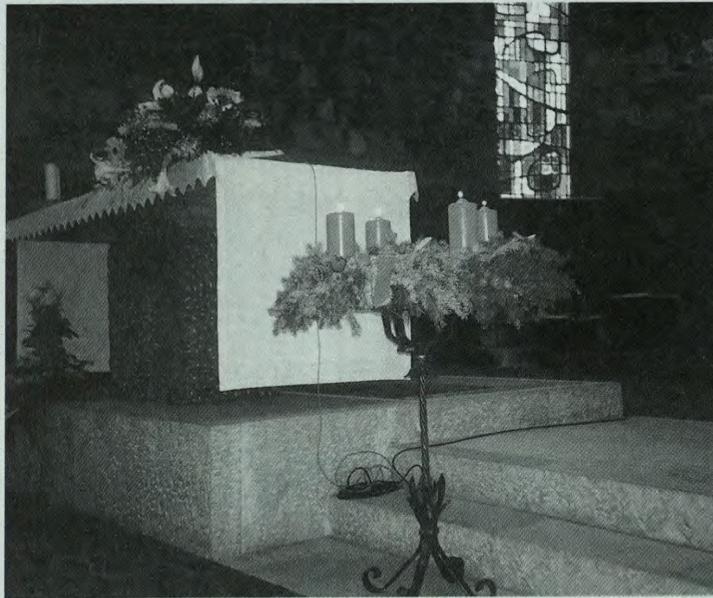
La proposta sembrava poco fattibile, vista la stagione sfavorevole (fine ottobre). Invece, i

ragazzi non si sono fermati alle prime difficoltà e con dei foglietti stampati hanno reclamizzato l'iniziativa.

Ed ecco: sabato 26 ottobre tutti presenti al campo di calcio di Caviola: bambini, bambine, genitori, parenti e alla fine trovano incassa la bella somma di L. 483.500 che è stata poi consegnata al comitato presso la Parrocchia di Falcade.

Bravi i nostri ragazzi per questo gesto spontaneo di solidarietà e per avere creduto nella bontà della loro proposta.

Avvento di fraternità



Per rendere il nostro natale più vero e cristiano, da qualche anno la Caritas diocesana propone, per il periodo di avvento e natale, una finalità particolare, sia nella preghiera che nei segni concreti di fraternità.

Gli anni passati, per esempio, abbiamo collaborato per la costruzione di un dispensario a Plostina, in Croazia; l'anno scorso per una casa di prima accoglienza per famiglie bisognose.

Quest'anno siamo invitati a riflettere sul disagio giovanile legato a fatti di alcolismo, devianze, droga, disoccupazione.

Come comunità cristiana noi ci impegneremo a sostenere le iniziative del CEIS nelle sue attività concrete di aiuto alle famiglie in difficoltà.

Il CEIS è un'opera che ha lo scopo di riabilitare le per-

sone, vittime dei fenomeni sopra indicati, con una pedagogia che punta a ridare loro fiducia e dignità, spesso assai compromesse.

Una comunità CEIS da anni esiste anche a Belluno e offre solidarietà alle famiglie che vivono particolari momenti di disagio.

È articolata in tre tappe: l'Accoglienza (a Borgo Piave), la Comunità Terapeutica (a Crede) e il Rientro in società (a Bolzano Bellunese).

È retta e guidata con efficacia da un nostro Sacerdote diocesano, Don Giletto De Bortoli, sorretta da uno staff di operatori qualificati e affiancata da diversi collaboratori volontari.

Le offerte si possono depositare nella cassetta ben visibile al centro della Chiesa parrocchiale o davanti il presepio durante il periodo Natalizio.

Preghiera davanti al presepio



È Natale

Sto davanti al tuo presepio,
Signore Gesù.
Non c'è nessuno
accanto a me.
Tu sei un bambino
come tanti bambini
che io conosco.
Il mio Dio,
il mio Signore
il mio tutto
è un bambino
indifeso, debole, povero,
come tanti bambini indifesi,
deboli, poveri,
che io conosco.
Lascia che io contempi
il volto umano,
il tuo semblante così
somigliante al mio.
È finita

la mia solitudine
perché, sorridendo,
il tuo volto mi dice
ch'io posso conversare
con Dio.
Dio eterno e onnipotente
conosce le nostre aspirazioni,
le nostre ansie,
le nostre angustie.
Contemplando il tuo volto,
Signore Gesù, vedo Dio.
Nel cuore della notte
di Natale
c'è questo messaggio meraviglioso!
È finita la solitudine dell'uomo
perché Dio
si è fatto uno di noi.
È Natale per sempre!

Almir Ribeiro Guimarães

Calendario Liturgico

- 16-21 dicembre:** Verrà portata la S. Comunione agli anziani ed ammalati della Parrocchia.
- 22 dicembre:** 4ª domenica di Avvento.
Durante la S. Messa delle ore 10 saranno benedette le statuine di Gesù Bambino, da collocare nel Presepio.
- 24 dicembre:** Vigilia del S. Natale. Giornata dedicata al Sacramento della Confessione.
Orario: Ore 10-12 e 14,30-18,30.
Ore 24: S. Messa della Natività. SOLENNITÀ DEL SANTO NATALE DEL SIGNORE.
Ore 8-10-18: Sante Messe.
Ore 11: S. Messa a Sappade.
- 26 dicembre:** **Festa di S. Stefano Martire.**
Sante Messe in cripta ore 8 e 18.
- 28 dicembre:** Santa Messa prefestiva alle ore 18.
- 29 dicembre:** Festa della Sacra Famiglia
Ore 8-10-18: Sante Messe.
Ore 11: S. Messa a Sappade.
- 31 dicembre:** Ultimo Giorno dell'anno 1996.
Ore 18: S. Messa di Ringraziamento
Canto del Te Deum. Saranno nominati e ricordati i defunti del 1996.
- 1° gennaio 1997: Capodanno e giornata mondiale della pace.**
Ore 8: S. Messa per i coscritti del 1977.
Ore 10-18: Sante Messe.
Ore 11: S. Messa a Sappade.
- 4 gennaio:** S. Messa prefestiva alle ore 18.
- 5 gennaio:** 2ª domenica dopo Natale.
Ore 8-10-18: Sante Messe.
Ore 11: Santa Messa a Sappade.
- 6 gennaio:** **Epifania del Signore**
Sante Messe con orario festivo.

ANCHE LA NOSTRA PARROCCHIA...

Verso il giubileo del 2000

Che cosa non è un Giubileo

Si fa un gran parlare, di questi tempi, del Giubileo del 2000 e del grande Avvento che lo deve preparare. Se ne parla molto e, in genere, se ne parla male. Il Giubileo non è:

- un affare messo in piedi dal Vaticano per rimpinguare le sue casse esauste;
- un'occasione per grandi lavori che, come spesso succede in Italia, divoreranno una quantità imprecisata di miliardi e resteranno regolarmente incompiuti;
- un'invasione di turisti che prenderanno d'assalto Roma.

Il Giubileo non sarà nulla di tutto questo. Almeno non lo è nelle intenzioni del Papa e della Chiesa che lo hanno indetto.

Che cosa è un Giubileo

La parola viene dall'ebraico e significa "tromba": indicava uno speciale strumento musicale che veniva suonato per annunciare a tutto il popolo l'inizio di un

anno speciale. Era l'anno in cui, presso gli Ebrei, venivano condonati tutti i debiti, ai poveri veniva resa giustizia ed un rapporto nuovo si instaurava anche con la natura in generale e con la terra in particolare.

Questo vorrà essere anche il Giubileo del 2000, nell'anniversario della nascita di Gesù: un invito che la Chiesa rivolge a tutti gli uomini di buona volontà perché si convertano i cuori, si prenda più sul serio il messaggio evangelico e ci si impegni a rifondare una società più umana ed una più fraterna convivenza tra gli uomini.

Saranno due i pellegrinaggi che verranno richiesti ai cristiani:

- uno verso l'interno di se stessi, nel profondo del

proprio cuore, per riscoprirci la presenza consolante di Dio amore;

- l'altro verso quei santuari e quelle basiliche che sono gli uomini, nostri fratelli, soprattutto i più poveri ed emarginati: è per essi, soprattutto, che verrà proclamato "un anno di misericordia del nostro Dio".

Tre anni di preparazione

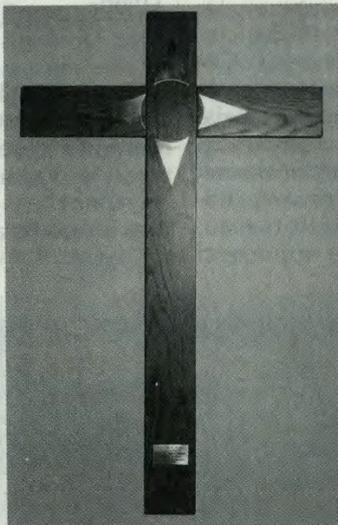
Proprio perché il Giubileo non diventi una sagra religiosa e per aiutare a recuperare il suo senso più vero, il Papa chiede che questi tre anni che ci separano dal 2000 siano come un "grande Avvento", un cammino alla riscoperta della gioia di credere e di vivere.

Il primo anno (1996-97) è dedicato a riscoprire la persona di Gesù Cristo; il secondo la persona dello Spirito Santo; il terzo sarà dedicato a Dio Padre. "Riscoprire Gesù Cristo": questa, dunque, è la consegna che il Papa dà anche a noi per questo anno pastorale.

Scoprire che Gesù è vivo, presente e all'opera nelle nostre vite, con la potenza della sua parola e del suo Santo Spirito. "Riscoprire Gesù": per ritrovare il coraggio di testimoniare e per scoprire in lui il modello e la forza per realizzare in pieno la nostra umanità.

Il triennio di preparazione è iniziato anche nella nostra Diocesi domenica 24 novembre con una concelebrazione che si è svolta in Cattedrale a Belluno presieduta dal Vescovo e con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le 158 parrocchie della Diocesi.

A tutte è stata consegnata una "croce del Giubileo" che verrà collocata nelle chiese parrocchiali come richiamo del cammino che abbiamo intrapreso verso l'Anno Santo del 2000.



La croce del Giubileo resterà esposta in chiesa tutto il 1997 a ricordarci la prima tappa del cammino verso il 2000.

Pensieri a voce alta

Da meditare in queste fredde sere d'inverno

Quando finisce la notte

Un vecchio rabbino domandò una volta ai suoi allievi da che cosa si potesse riconoscere il momento preciso in cui finiva la notte e cominciava il giorno. «Forse da quando si può distinguere con facilità un cane da una pecora?» «No» disse il rabbino. «Quando si distingue un albero di datteri da un albero di fichi?». «No» ripeté il rabbino. «Ma quand'è, allora?», domandarono gli allievi. Il rabbino rispose: «È quando guardando il volto di una persona qualunque, tu riconosci un fratello o una sorella. Fino a quel punto è ancora notte nel tuo cuore».

Siamo esperti in tante cose, ma l'arte più difficile da imparare rimane quella di vivere come fratelli.

Meno di niente

«Dimmi, quanto pesa un fiocco di neve?» chiese la cinciallegra alla colomba «Meno di niente», rispose la colomba. La cinciallegra allora, raccontò alla colomba questa storiella. «Riposavo sul ramo di un pino quando cominciai a nevicare. Non una bufera, no, una di quelle neviccate lievi lievi, come un sogno. Siccome non avevo niente di meglio da fare,

cominciai a contare i fiocchi di neve che cadevano sul mio ramo. Ne caddero 3.751.952. Quando, piano piano, sfarfallò giù il 3.751.953esimo - meno di niente, come hai detto tu - il ramo si ruppe...» Detto questo la cinciallegra volò via.

Non sono mai senza conseguenze i nostri gesti positivi o negativi. Il bene e il male presenti in mezzo a noi sono l'insieme di tante piccole azioni buone o cattive.

I propositi

L'adolescente scriveva i suoi propositi chino sul tavolo, mentre la mamma stirava la biancheria. «Se vedessi qualcuno in procinto di annegare - scriveva il ragazzo - mi butterei subito in acqua per soccorrerlo. Se si incendia la casa salverei i bambini. Durante un terremoto non avrei certo paura a buttarmi tra le macerie pericolanti per salvare qualcuno. Poi dedicherei la mia vita per aiutare tutti i poveri del mondo... La mamma: «Per piacere, vammì a prendere un po' di pane qui sotto casa». «Mamma, non vedi che piove?».

Quanti «vorrei» nella vita spirituale... Una ragazza ha scritto:

«Siamo noi gli uomini del



S. Martin, me manda qua..., ma la cooperativa quest'anno era chiusa. Comunque i sacchi erano pieni di ogni ben di Dio!

futuro, tocca a noi migliorare la situazione. La cosa più grave è stare lì a far niente, a guardare questo povero mondo che si sbriciola. Invece, non è vero che non si possa fare niente. Io volevo dire questo: Se sei triste per l'odio del mondo, non piangere e non perdere la speranza, ma fa qualcosa anche di piccolo».

Fa qualcosa, anche di piccolo... magari iniziando proprio dalla tua famiglia...

Il topolino saggio

Un topolino che si apprestava a uscire dal suo buco intravvide un gatto appostato là fuori. Tornò in fondo al buco e invitò un amico a fare una capatina insieme verso un certo sacco di grano favoloso. «Sarei andato da solo», disse, «ma non posso negarmi il piacere di una compagnia così distinta come la tua». «Benissimo», disse l'amico lusingato, verrà con te. «Fai strada». «Io, esclamò l'altro». «Io, precedere un topo illustre e famoso come te? Non sia mai. Seguo piuttosto vostra signoria...». Lusingato dal grande sfoggio di deferenza, stima e affetto, l'amico andò per primo e, uscendo dal buco, venne catturato dal gatto, che trotterellò via con la sua preda in bocca. L'altro uscì indisturbato.

Domine, fac me furbum!...

Signore, rendimi attento e furbo! C'è gente che sembra interessata a te, intenzionata a volere il tuo bene, a renderti felice, ma... non tutto quello che luccica è oro!

Il sacco d'oro

San Filippo Neri entrò un giorno nella camera di un suo ricco penitente, il quale si lamentava di non fare alcun progresso nella vita spirituale.

C'era un grande Crocifisso appeso al muro: il Santo disse al suo amico di provare a toccare i piedi del Crocifisso se ci riusciva. L'altro ci provò, ma senza risultato, perché la Croce era molto sollevata da terra. Allora S. Filippo mormorò: «Si fa così, si fa» e tirò vicino alla parete un sacco pieno di denari che quel ricco teneva vicino al letto. «Sali, adesso! Vedi? Per raggiungere il Signore, bisogna mettersi le ricchezze sotto i piedi. Ora gli sei più vicino, ecco, ma devi sempre metterti sotto i piedi queste sporche monete».

L'esempio è proprio bello.

È difficile per tutti mettersi sotto i piedi i soldi, anche perché ne servono sempre tanti per vivere; eppure devono restare sempre nostri fratelli servi, mai nostri padroni, i soldi! Se vogliamo conservare la pace con noi stessi e con gli altri.

La Sagra della Salute

Ben riuscita per il contributo di tante persone



Non dobbiamo trascurare di ringraziare di tutto cuore le persone che con tanto amore si sono prodigate sia per la pulizia della Chiesa che per l'addobbo floreale.

La Sagra della salute è stata vissuta anche quest'anno come momento importante per la comunità parrocchiale di Caviola.

Nonostante la giornata infrasettimanale (giovedì) e l'ormai consueta recrudescenza del tempo (l'immane spruzzata di neve con termometro sottozero e strade gelate), in molti hanno partecipato ai vari momenti proposti dalla festa. E bastava dare un'occhiata al cartellone

preparato per l'occasione per rendersi conto che le iniziative in programma erano per tutti i gusti.

* * *

È stata ancora "l'associazione manifestazioni Caviola", quest'anno coadiuvata anche dalla Pro Loco, che si è fatta carico di allestire il tendone e di offrire, anche nei giorni del fine-settimana, momenti di intrattenimento, serate danzanti e apprezzati

piatti di gastronomia. Il tutto grazie alle tante persone, tra cui un bel gruppo di giovani, che hanno offerto il loro prezioso aiuto per il montaggio del tendone, la gestione dei giochi, il servizio di cucina e di bar.

* * *

Ovviamente il momento più importante della sagra è quello religioso legato alla festività della Beata Vergine della Salute. Le celebrazioni sono state molto sentite e partecipate, sia la messa delle 10 nella parrocchiale che le liturgie nella Chiesetta della Salute, così bella e suggestiva dopo la conclusione del lungo lavoro di restauro.

Gremita è stata anche la messa serale animata dai giovani provenienti anche dalle altre parrocchie della valle.

E la pesca di beneficenza? Un appuntamento sempre gradito per tentare la fortuna e nel contempo dare il proprio contributo per le opere parrocchiali.

* * *

Insomma la sagra della Salute di quest'anno può dirsi veramente ben riuscita, e il merito va alle numerose persone che vi hanno lavorato per la soddisfazione di tutti.

A.C.

Nella festa della Sacra Famiglia,

Preghiera della famiglia

Ricordati, Signore della nostra Famiglia. E ricordati anche della nostra Parrocchia; sia famiglia di famiglie!

Sii sempre presso di noi ad amarci di un amore completo. Benedici i nostri progetti e le nostre iniziative. preservaci dal male e dai pericoli.

Dà a tutti noi coraggio e forza nei giorni di difficoltà e di prova: pazienza, coraggio, forza per sopportare, fiducia e pace ogni giorno.

Per intercessione di Maria, tua e nostra madre, ottieni a noi tutti le grazie che ci sono necessarie. Rendici segno del tuo amore per tutti. Amen!



Il buon risultato della pesca ha dimostrato quanto sia stata apprezzata. Questo grazie alla collaborazione di molte persone: sia di coloro che hanno donato i diversi oggetti, di coloro che hanno allestito con buon gusto e di quanti si sono divertiti a pescare.

GRUPPO GIOVANI DI CAVIOLA

Da due anni consecutivi ho l'onore di presentare il gruppo dei giovani e lo faccio con grande piacere perché è formato da ragazzi con cui si sta volentieri assieme per scherzare, parlare, divertirsi... ma anche per fare cose serie.

Con la collaborazione dei vecchi (si fa per dire) e nuovi componenti, che hanno dimostrato subito una gran voglia di fare, siamo riusciti a ideare un progetto che prevedeva e prevede ancora una lunga serie di attività.

I nostri incontri del venerdì sono iniziati dopo avere partecipato alla Giornata del Mandato che si è svolta domenica 29 settembre al Centro Papa Luciani di S. Giustina.

Oltre 400 i giovani presenti provenienti da tutte le parti della Diocesi. Il Vescovo, in quell'occasione, con parole semplici, ma incisive, ci ha presentato il programma di quest'anno incentrato sulla riscoperta della figura di Gesù.

Importanti anche le esperienze di alcune persone che ci hanno comunicato la loro gioia di credere e di vivere, come pure è stata gradita, alla fine, l'avvincente commedia del trio Sala.

Il 28 ottobre, assieme a tutti i giovani della Forania, ci



La consegna del "segno" preparato dai giovani di Caviola.

siamo ritrovati a Vallada in occasione della festa di S. Simon.

La S. Messa è stata celebrata dal Vescovo il quale ha approvato queste occasioni di incontri foraniali e ci ha incoraggiato a continuare sulla strada di un cammino assieme anche a livello giovanile.

Alla fine della celebrazione a tutti i partecipanti sono stati consegnati degli evidenziatori colorati con impressa una frase significativa "Sottolinea la gioia della vita".

Ai primi di novembre ci siamo messi di buona lena a preparare la Sagra della Madonna della Salute. Que-

st'anno volevamo sottolineare come anche alla Madonna stia a cuore la nostra riscoperta di Gesù e allora ci siamo concentrati sulle parole che ha pronunciato alle nozze di Cana: "Fate quello che vi dirà".

Mentre un gruppo lavorava per costruire il grande cartellone con la scena delle nozze di Cana, altri completavano altri segni per la S. Messa, e altri ancora tentavano di preparare i giochi per i bambini come ci era stato richiesto dagli organizzatori del tendone.

E come si può ringraziare quel papà che con tanta pazienza e abilità ci ha aiutato a preparare quasi 200 chiavi che sarebbero poi state distribuite ai partecipanti in ricordo della celebrazione? Davvero determinante è stata la sua collaborazione.

La Messa di giovedì 21 novembre con la presenza di tanti giovani, ravvivata dai canti del Coro e arricchita da alcuni segni bene preparati, è stata senz'altro ben partecipata e vissuta da tutti. Anche questa occasione ci ha fatto capire che siamo in grado di realizzare davvero delle cose belle e interessanti: l'importante è crederci, sempre in ogni occasione.

Alice G.



La Madonna è la "chiave" senz'altro migliore per portarci al cuore di Gesù.



Sotto il tendone accanto a diverse manifestazioni, ha trovato anche spazio un "cruiverba" per i ragazzi.



"Fate quello che vi dirà". Soprattutto in questo triennio di preparazione al Giubileo del 2000, la Madonna ci invita a guardare in direzione di Cristo: è Lui l'unico salvatore di tutti.

PICCOLA CRONACA

Domenica 6 ottobre ha preso il via il nuovo anno catechistico per i bambini delle elementari e i ragazzi delle medie con la presentazione durante la S.Messa parrocchiale delle ore 10.

Ed era veramente bello vedere tanti bambini occupare i primi banchi della Chiesa! Purtroppo questa situazione si verifica di rado perché sonoparecchi i ragazzi anche tra coloro che si preparano alla Prima Comunione e alla Cresima che, pur partecipando con fedeltà agli incontri di catechismo, disertano sovente la S.Messa festiva. E questa è una contraddizione che non aiuta i nostri ragazzi a crescere con responsabilità e coerenza.

* * *

Domenica 29 settembre, presso la Casa della Gioventù, si è svolta la prima assemblea ordinaria della Pro Loco di Caviola. Con la relazione morale del Presidente Fabio Busin, l'analisi finanziaria redatta dal Segretario Danilo Carli e l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione, la Pro Loco è entrata nel vivo delle sue funzioni. Per i prossimi 4 anni il Consiglio direttivo sarà così composto: Danilo Carli, Donatella Dell'Ostel, Fabio Busin, Fabio Pellegrinelli, Claudio Lazzaris, Mariolino Valt, Ruggero Pellegrinelli, Flavio Costa, Enrico Pescosta, Angelo Costa.

Revisori dei conti sono stati eletti: Gianpietro Fenti, Francesco Luchetta e Giorgio Busin. Una successiva riunione del Consiglio ha nominato Busin Fabio Presidente del sodalizio, mentre ha riconfermato Carli Danilo alla carica di Segretario. Come tutti avranno notato, l'ufficio della Pro Loco è stato aperto, seppure per poche ore al giorno, anche in questo periodo.

Si è fatto così in modo che il turista sia questo di passaggio, o lo faccia telefonicamente, possa trovare indicazioni utili ed indispensabili che gli permettano di conoscere e sapere ciò che Caviola può offrire per un eventuale soggiorno.

* * *

Molte persone sabato 16 novembre hanno sfidato la pioggia battente e sono intervenute alla 21ª rassegna dei cori agordini che si è svolta presso la palestra della

Scuola Media di Canale d'Agordo.

Una manifestazione che ha permesso al pubblico di ascoltare 20 canti di montagna presentati nell'ordine dal Coro Fodom, Monte Pelsa, dal Piccolo Coro Col di Lana (presente per la prima volta alla rassegna), Coro Agordo e infine dal Coro Val Biois, organizzatore della serata.

Questo appuntamento che ogni anno i cori dell'Agordino si danno è anche un'occasione per fare il punto sul proprio percorso artistico, per rinsaldare vecchie amicizie, come pure per riaffermare il significato di una "presenza" importante. E i benefici si colgono, oltre al valore sociale, anche negli aspetti di promozione culturale e turistica di cui i cori sono promotori nei concerti in Italia come all'Estero. Un applauso speciale è stato riservato al Coro Agordo che da poco ha festeggiato i 30 anni di attività e al Coro Val Biois che si accinge a tagliare il traguardo dei 25 anni.

* * *

Nozze d'oro a Feder sabato 30 novembre. Con la celebrazione di una S.Messa, Scardanzan Stefano e Benvegnù Giulietta, circondati dai figli e parenti, hanno ringraziato il Signore per il bel traguardo di 50 anni di matrimonio. Colgo l'occasione per estendere i migliori auguri a tutte le coppie di sposi che hanno raggiunto in quest'anno 1996 sia il 25° che il 50° anniversario di matrimonio.



Perché sono nato, dice Dio

Sono nato nudo, dice Dio,
perché tu sappia spogliarti di te stesso.
Sono nato povero
perché tu possa considerarmi l'unica ricchezza.
Sono nato in una stalla
perché tu impari a santificare ogni ambiente.
Sono nato debole, dice Dio,
perché tu non abbia mai paura di me.
Sono nato per amore
perché non dubiti mai del mio amore.
Sono nato di notte
perché tu creda che posso illuminare qualsiasi realtà.
Sono nato persona, dice Dio,
perché tu non abbia mai a vergognarti di essere te stesso.
Sono nato uomo
perché tu possa essere "dio".
Sono nato perseguitato
perché tu sappia accettare le difficoltà.
Sono nato nella semplicità
perché tu smetta di essere complicato.
Sono nato nella tua vita, dice Dio,
per portare tutti alla casa del Padre.

Lambert Noben

Organizzata dal gruppo Folk Val Biois

Serata sul dialetto

Senza altro una bella serata l'8 novembre nella casa della gioventù di Caviola, due ore dedicate alla nostra cultura, spesso bistrattata e dimenticata. Dimenticata, ahimè, pure da chi ne fa parte. Infatti poche erano le persone presenti. Peccato per questo disinte-

Non è l'arrotino, ma è Giancarlo che si è improvvisato un abile caldarrostaio in occasione della castagnata di S.Martino offerta dalla Pro Loco.

resse visto che le cose trattate dal relatore, il Dott. Guglielmi, erano realmente interessanti.

Il nostro dialetto, le sue origini ladine, le parole ladine che ancora lo contraddistinguono, le differenze tra esso e quelli delle valli a noi vicine, non solo agordine ma anche cadorine, fassane, badiote, ecc. Un patrimonio del quale forse la gente non ha capito l'esatto valore. Esso è parte integrante della nostra storia, delle nostre tradizioni, del nostro vivere quotidiano assieme "a la ciasa, a' l'tabià, a la stua, a' la gesia" esso deve continuare ad esistere.

Quante di quelle parole quali "dermàn, coltrina, ecc." soppiantate da parole italiane o i verbi con la "st" finale veneta (es. metest invece che metù) hanno fatto sì che in pochi anni la nostra parlata si sia totalmente rivoluzionata, in peggio, però. Dobbiamo quindi cercare di salvare quel poco che resta così come continuiamo a coltivare il nostro orto o a rifare il tetto del fienile perché non cada. Non vergognarsi di parlare il nostro dialetto, ma esserne orgogliosi, solo ciò potrà far sì che negli anni a venire esso sopravviverà.

E.D.

LEZIONE DI VITA

Insalata mista

Una bambina, di ritorno dal soggiorno in colonia, chiese preoccupata alla nonna: «Nonna, la guida, in colonia, mi ha detto che sono una **bambina senza entusiasmo**. Cosa vuol dire?».

Così su due piedi, la nonna non sapeva cosa dirle. Le dispiaceva, però, che la sua nipotina rimanesse con il suo dubbio che la rattristava. Del resto Lei non sapeva niente della psicologia o delle altre diavolerie di cui molti ti riempiono la testa; Lei aveva sempre lavorato, in casa e fuori, e la sua educazione era stata quella semplice e saggia che genitori e nonni le avevano dato più con l'esempio che con le parole e la sua cultura era molto modesta. Avrebbe voluto dirle che l'entusiasmo è un gran dono di Dio, una forza del cuore che ti fa amare ogni cosa e ogni creatura, che ti spinge sempre a fare, a dare, a capire, ma si rendeva conto che non era facile dirlo ad una bambina di oggi che quando sentiva parlare di Dio torceva un po' la bocca come per dire "quando non sanno come risolvere i loro problemi, chiamano in campo Dio".

Allora la nonna, come cercando le parole più giuste, chiese:

«Hai mai animato un gioco in quel periodo?». No, facevamo giochi stupidi!». «E, in mare, hai insegnato a qualche bambina quello che il maestro ti ha insegnato in piscina?». «No perché tante avevano paura dell'acqua!».

«Ti sei fatta dare l'indirizzo di qualche bambina?». «No, tanto dopo non scrivi!».

Avrebbe continuato a fare domande la nonna, ma nella sua mente semplice si era fatta un'idea ben chiara. La sua nipotina, così coccolata e accontentata in tutto, ed alla quale non mancava nulla, era come un fuoco coperto da uno spesso strato di cenere. Possibile che non trovasse piacevole partecipare ai giochi; che non godesse sentendo ridere o cantare le compagne; che non si divertisse ad insegnare alle amichette a vincere la paura dell'acqua per guazzare felici come tante anitre nel mare? È l'egoismo che toglie l'entusiasmo? È la superbia o la presunzione di essere superiori che ti toglie il piacere di giocare, di comunicare con semplicità, di sentire il desiderio di andare incontro agli altri?

Poveri nonni!

Sono costretti ad analisi che non si erano mai sognati di fare, ma che sono utili per guidare i nipoti che diventano sempre più complicati.

Avrebbe avuto il suo bel da fare, la nonna, per insegnare alla nipotina che cosa vuol dire *"vivere senza entusiasmo"*. Non se lo era mai posto, lei, problema. Ma forse, *gustare le piccole cose, amare il proprio lavoro e farlo bene, imparare a godere per la gioia degli altri, guardare tutti con interesse perché tutti sono importanti, guardare il mondo con gli occhi incantati dell'artista e quelli attenti dello scienziato, amare la vita come un grande dono che ci viene dato e gustarla giorno dopo giorno, anche con i suoi guai...* non è questa la fonte dell'entusiasmo?

Con un sospiro la nonna si rese conto che non era sem-

plice spiegare alla bimba che cosa volesse dire: "sei una persona senza entusiasmo". Si propose, però, di stare molto attenta in futuro, a tutto quello che avrebbe detto o fatto, per far sì che l'entusiasmo, piano piano nascesse nel cuore della nipotina.

Queste riflessioni, però, dovrebbero giovare anche a chi giovane non è più. Spesso noto che bastano un dolorino nuovo, le giunture doloranti; basta non ricevere una telefonata da un figlio o da un amico; basta un vicino di casa pedante o maleducato... per perdere la capacità di guardare la vita con entusiasmo.

E se pensassimo che anche le cose che ci piacciono meno sono un condimento di quella meravigliosa "insalatona mista" che è la vita.

Nonna Ada Albrizzi

Così hanno detto...

A. Manzoni:

«Tutti i guai quando vengono, o per colpa o senza colpa, la fiducia di Dio li raddolcisce e li rende utili per una vita migliore».

Prof. Carlo Sirtori:

«Chi fuma 25 sigarette al giorno, introduce nel suo albero polmonare 100 gr. di catrame all'anno. Un fumatore su dieci, che abbia iniziato a fumare a vent'anni e fumi più di 25 sigarette al giorno, ha la certezza di morire di cancro polmonare, prima di 75 anni».

Sofia Loren:

«Il baccano che fanno i bambini a casa, è più prezioso di tutta la fama e la ricchezza del mondo».

Roosvelt:

«Il divorzio è una maledizione scagliata sulla società e una minaccia contro la famiglia».



5 dicembre. S. Nicolò alla casa della Gioventù. Sempre arzillo e allegro si è fermato a salutare i tanti bambini presenti, incominciando dai più piccoli.



Offerte

Per la Chiesa e le attività parrocchiali

In occasione:

del battesimo di Valt Thomas 200.000 - del matrimonio di Ferrari Giuliano e Erica 200.000 - del matrimonio di Zulian Erica, i genitori 100.000 - del matrimonio di De Mio Walter e Katia 400.000 - del Battesimo di Valt Thomas, i nonni 100.000 - del matrimonio di Della Giacoma Gianluigi e Tatiana 250.000 - del battesimo di De Ventura Zayra 200.000 - del battesimo di De Ventura Zayra, la nonna Giulia 50.000 - del 50° anniv. di Matrimonio di Bortoli Amelio ed Elvira 200.000 - del battesimo di Busin Sara 100.000 - del 50° anniv. di Matrimonio di Scardanzan Stefano e Giulia 200.000 - del battesimo di Dai Pra Steven 150.000 - del battesimo di Tomaselli Isel 100.000.

In memoria:

di Pellegrinon Nerina, i fratelli 100.000 - di Ganz Annunziata 300.000 - di Ganz Annunziata, i nipoti Laura e Felice Ganz 100.000; il fratello Felice Ganz e famiglia 100.000 - di Scardanzan Giusto 200.000 - di Scardanzan Biagio 100.000 - di Fabris Adolfo 100.000 - di Fortunato Dell'Agnoia 100.000 - di Busin Bruno 150.000 - di Silvio e Maddalena Pescosta 100.000 - di Ronchi Lucilla 100.000 - di Busin Gino 50.000 - di Luca Pizzolotto 200.000 - di Follador Serafino 100.000 - di Bortoli Giovanni Battista 50.000 - di Scardanzan Angela e Antonio 100.000 - dei defunti di Scardanzan Maria 100.000 - di Ganz Attilio 50.000.

Per il Bollettino:

Attraverso i diffusori del bollettino di ottobre: Pisoliva 213.000;

Tegosa 76.000; Marmolada 66.000; Feder 155.000; Canes e Corso Italia 127.000; Sappade 185.000; Fregona 110.000; Valt 40.000; Caviola 725.000 Inoltre: Valt Rino (Svizzera) 50.000; Tomaselli Alvise 10.000; Campigotto Tony (U.S.A.) 100.000; Coldani Nadia 10.000; Tabiadon Giustina 20.000; Xaiz Rosa (Varese) 20.000; Fam. Seraglia (PD) 15.000; Zulian Claudio 50.000; Pescosta Claudio 20.000; Fontanive Lorenza e Giovanni 50.000; Ongaro Renato 20.000.

Un sentito ringraziamento a tutti per la generosità: alle diverse famiglie che in questi mesi hanno lasciato un contributo specifico per la Chiesa della Salute e a quelle che hanno mantenuto l'usanza della primizia, come a tutti coloro che in diverse occasioni hanno elargito un'offerta per la varie attività della parrocchia.

Mentre sto chiudendo il bollettino arriva da Carpi la notizia della morte di

Mons. Duilio Franciosi.

La sua scomparsa rattrista tutti perché da molti anni (dal 1951) durante l'estate veniva a respirare l'aria buona di Caviola. Più che un ospite, era come uno di noi, amava la nostra parrocchia, si sentiva in famiglia, apprezzava e stimava la nostra gente e portava sempre nel cuore Caviola, pregava e faceva pregare ogni giorno le suore Clarisse di Carpi di cui era Cappellano. Autentico uomo di Dio, era sempre pronto ad aiutare nel ministero, in silenzio e con tanta discrezione. Lo ricordiamo con riconoscenza per tutti i benefici ricevuti, certi che dal cielo intercederà ancora per la nostra parrocchia.

Gruppo Insieme si può

Come ogni anno, sul bollettino di Natale, pubblichiamo il bilancio del gruppo, un bilancio assai modesto se vogliamo, ma se unito a quello degli altri 70 gruppi presenti nella provincia di Belluno, allora siamo sicuri di aver realizzato "insieme" diversi progetti di solidarietà.

Durante questo 1996 ci siamo soprattutto impegnati a finanziare i progetti proposti dal Centro Missionario di Belluno che avevano lo scopo di aiutare le iniziative dei nostri missionari bellunesi, laici o religiosi, alle prese con i problemi più svariati.

Il gruppo si è riunito regolarmente ogni primo mercoledì del mese e ha salutato con piacere l'ingresso di nuove persone, così come sarebbe contento di poter accogliere altri, giovani o adulti, che vogliono intraprendere questa forma di solidarietà.

Resoconto

da dicembre '95 a novembre '96

Saldo al 31.12.1995 L. 1.406.039

ENTRATE:

- Con l'autotassazione L. 3.645.000
- Con la serata della Filodrammatica di Falcade Alto (3.2.1996) L. 1.123.000
- Con il gioco della Tombola (21.4.1996) L. 951.100

USCITE:

Durante l'anno sono stati finanziati i seguenti progetti:

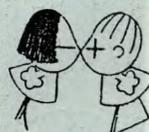
- Caritas per l'Avvento di Carità L. 1.000.000
- Realizzazione di un Parco Giochi ad Harlem (New York) - Suor Luisa Tosoni L. 1.200.000
- Per contributo spese di segreteria del Centro Missionario di Belluno L. 300.000
- Progetto sorriso: per la ristrutturazione di una scuola in Albania L. 1.000.000
- Emergenza Ecuador in seguito al violento terremoto che ha colpito questo paese L. 1.000.000
- Per invio di un container in Paraguay per aiutare Padre Aldo Trento. L. 1.000.000
- Al comitato presso la Parrocchia di Falcade per aiutare le famiglie rimaste senza la casa per l'incendio di Molino L. 1.000.000

La Famiglia Parrocchiale



Sono diventati figli di Dio con il Battesimo:

13. VALT THOMAS di Guido e di Faè Maria Luisa, di Valt, nato il 15 maggio e battezzato il 6 ottobre.
14. DE VENTURA ZAYRA di Gianremo e di Polesel Alessandra, di Fregona, nata il 5 agosto e battezzata il 27 ottobre.
15. BUSIN SARA di Franco e di Pieruz Sonia, di Tegosa, nata il 23 agosto e battezzata il 17 novembre.
16. DAI PRA STEVEN di Andrea e di Zulian Rossella, di Pisoliva, nato il 7 ottobre e battezzato il 24 novembre.
17. TOMASELLI ISEL di Maurizio e di Del Fabbro Ivana, abitanti a Forni di Sopra (UD), nata il 10 febbraio e battezzata l'8 dicembre.



Sposi nel Signore:

6. DE MIO WALTER di Pisoliva e DIMETTO KATIA di Caviola, il 5 ottobre.
7. DELLA GIACOMA GIANLUIGI di Caviola e SCOLA TATIANA di Caviola il 19 ottobre.

Sono nella pace del Signore:

13. GANZ ANNUNZIATA, vedova di Della Giacoma Serafino, di Caviola, di anni 86, morta l'8 ottobre.
 14. SCARDANZAN GIUSTO, coniuge di Serafini Margherita, di Feder, di anni 93, morto il 22 ottobre.
 15. FENTI CORRADINO, vedovo di Serafini Bortolina, di Caviola, di anni 79, morto il 4 novembre.
 16. FOLLADOR SERAFINO, coniuge di Colcuc Paolina, di Valt, di anni 78, morto il 6 novembre.
- A Rovate di Carnago (Varese), il 26 settembre è deceduta improvvisamente all'età di 67 anni, PELLEGRINON NERINA.

Col permesso
dell'Autorità Ecclesiastica
Don Giuseppe De Biasio
direttore responsabile

Tipografia Piave
Belluno